

SAGGIO BREVE

Sviluppa l'argomento scelto in forma di saggio breve interpretando e confrontando i documenti e i dati forniti. Argomenta la tua trattazione anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Non superare cinque colonne di metà foglio protocollo.

TRACCIA - Ambito artistico-letterario: Dante e Petrarca di fronte ai classici

DOCUMENTI:

1. [Stazio¹ parla a Virgilio]

«...Tu prima m'invīasti
Verso Parnaso a ber nelle sue grotte²,
E prima appresso Dio m'alluminasti.
Facesti come quei che va di notte
Che porta il lume dietro e sé non giova,
Ma dopo sé fa le persone dotte,
Quando dicesti: "Secol si rinnova;
Torna giustizia, e primo tempo umano,
E progenie scende dal ciel nova"³.
Per te poeta fui, per te cristiano»
«e la parola tua sopra toccata⁴
si consonava a' nuovi predicantis;
ond'io a visitarli presi usata⁶.»
Dante Alighieri, Purgatorio, XXII, vv. 64-73; 79-81

2. Il mondo è perfettamente ordinato, quando in esso domina la giustizia: perciò Virgilio, volendo esaltare il secolo di cui si vedeva l'alba ai suoi tempi, cantava nelle sue Bucoliche: "Già torna la Vergine, torna il regno di Saturno".

Dante Alighieri, De monarchia I, XI 1

3. Nel Medioevo gli scrittori ecclesiastici non considerarono gli antichi autori pagani soltanto come grandi maestri di tropi e figure [ossia maestri di retorica, di stile]: quando trovarono nei loro scritti qualche luogo che poteva confermare i principi della fede, se ne valsero volentieri, talvolta anche a costo di contorcerne il senso ed anche di falsificare... [Virgilio] si acquistò fra i cristiani colla sua quarta ecloga, per la quale fu sollevato alla dignità dei profeti che predissero la venuta di Cristo. Il presentimento che ispira tutta quell'ecloga, di un prossimo rinnovarsi del mondo in una era di felicità, di giustizia, d'amore e di pace, il rannodare [collegare] che ivi si fa di questa aspettazione colla nascita di un bambino, l'antica autorità della sibilla su di cui tutta quella previsione si fa riposare, erano cose troppo seducenti pei cristiani, perché, leggendo quell'ecloga non dovessero rammentare la nascita di Cristo, e il rinnovarsi del mondo da lui promesso.

Domenico Comparetti Virgilio nel Medioevo (1872)

4. Lo strumento con cui il Petrarca educò più efficacemente se stesso, i suoi contemporanei e i posteri immediati, fu la sua biblioteca; un immenso bacino di raccolta e di distribuzione... Il Petrarca...allungò le sue mani robuste fino a riprendere le eredità di grandi eruditi remoti e a raggiungere qualcuna delle biblioteche più illustri; formò e divulgò uno stile nuovo nel costruire i codici, nel correggere i testi e nel postillarli. Fino dalla giovinezza, o forse dall'adolescenza, nutrì la

¹ Publio Papinio Stazio (40-96 d.C.) fu poeta di grande fama nell'antichità e nel Medioevo grazie al poema epico in 12 libri intitolato Tebaide, nel quale la materia poetica, interamente greca, è elaborata secondo il modello virgiliano dell'Eneide. Compare nella Commedia come accompagnatore di Dante assieme a Virgilio a partire dal canto XXI del Purgatorio fino al Paradiso terrestre. Dante credeva che il poeta si fosse convertito al Cristianesimo grazie a Virgilio.

² tu, per primo, mi indirizzasti verso la poesia.

³ è la traduzione-parafraresi di tre versi (5-7) dell'egloga IV di Virgilio.

⁴ le tue parole sopra citate.

⁵ suonava conferma a quella degli apostoli.

⁶ presi la consuetudine di frequentarli.

sua intelligenza e raffinò la sua penna tanto con la riflessione morale quanto con l'esercitazione filologica. Sforzandosi di ricomporre le grandi opere classiche, talora con un'addizione amorosa di frammenti, e correggendole a fondo con la collazione e con la congettura, il grammatico precocissimo perfezionò la sua felice intonazione retorica, e crebbe come il poeta più elegante e più fermo di tutta la letteratura italiana.

Giuseppe Billanovich, *Il Petrarca umanista*.

5. Per Petrarca gli studi classici servono a interpretare il presente, a riflettere sul destino dell'umanità, a praticare valori e rapporti umani più autentici e positivi, come la libertà, la giustizia, la pace. Al centro degli interessi culturali e poetici di Petrarca infatti non c'è la politica, la teologia o la storia, ma, modernamente, l'Uomo, con tutta la complessità della sua vita segnata dalla morte e protesa verso l'immortalità. Gli antichi e i grandi scrittori cristiani come Sant'Agostino, con la sua straordinaria capacità di esplorare i conflitti dell'anima, non sono monumenti del passato ma maestri di vita per il presente, non parlano solo all'intelletto e alla ragione, con il loro esempio scuotono le coscienze; non sono modelli astratti ma uomini con i loro limiti e i loro difetti, con cui entrare in dialogo, da cui imparare il cammino per conoscere se stessi e interpretare la realtà... Petrarca si oppone quindi alla dialettica medievale capace solo di discutere in astratto dei problemi morali; per lui la filosofia è scavare nell'animo umano, come fa in prima persona nel *Secretum*. Ma neppure lo spietato esame di coscienza a cui si sottopone riesce a renderlo migliore, a fargli superare limiti e miserie umane. Rimane quindi una sola certezza, un unico valore a cui far riferimento per dominare il dissidio interiore: la conoscenza che viene dalla cultura classica, con i suoi esempi di vita e di pensiero

Marco Santagata, *Dal sonetto al Canzoniere*, Liviana, Padova, 1979